Anno III (Abb. postale) Udine, Lunedì 7 Aprile N. 84

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . . . L. 16
Semestre . . . . . » 8
Per gli Stati dell'Unione postale
Anno . . . . . . » 24
semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato cent. 5

IL POPOLO

Organo della Democrazia Friulana

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 15 la linea
Avvisi in quarta pagina cent. 8 alla linea
Per inserzioni continuate, prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti
— Pagamenti anticipati —

Un num. arretrato Cent. 10

Si pubblica tutti i giorni, tranne le Domeniche | Direzione ed Amminist. VIA SAVORGNANA N. 13 | Si vende all'Edicola in Piazza Vittorio Emanuele

Oh maestro dei maestri!

Non troppo lungi, vicinissimo anzi, rimpetto a noi, vive e scrive un'uomo che s'atteggia a semidio, ed è fama, ogni mattina, pria ancora di alzarsi, vada fra sè e sè monologando: — «Se oggi pure il sole è sorto sull'orizzonte e la gente di questo basso mondo scalda al tepor de' suoi raggi, — gli è perchè io mi compiaccio avvenga nella mia degnazione, così,

«Ora scendiamo in mezzo ad essa; uopo è pur felicitarla con qualche sermone; con qualche consiglio nuovo, frutto della mia scienza che non ha l'uguale, — altrimenti in qual modo mai, questo brulichio d'insetti, potrebbe e saprebbe distinguere la luce dalle tenebre, come pensare se io non ve la insfiuffo del fosforo della mia sapienza?

«Qualche nube nera contrista forse lo azzurro sereno dell'orizzonte politico? Or bene, io dissiperò quella nube con un mio articolo di fondo.»

E il moderno Paracleto, scende dal letto, si avvia all'ufficio del suo giornale, prende tra mani la penna e scrive.

E qualche ora dopo — il mondo universo muto trema di ammirazione, nel leggere i poderosi periodi di quella sua prosa sovrana.

Ed avviene egli mai che quest'uomo incontri sul suo cammino degli avversari alle sue idee, ai suoi principii alla sua fede politico-sociale?

Ahimè pur troppo, — chè anco Socrate, Cristo, Mazzini n'ebbero, e per quanto magnificente di gloria si estolla la sua figura, più e più forse di quei mastri immortali, — pure egli è destino, che certi *sposati, canchero e letame d'Italia*, osino nel parossismo delle loro *briache* passioni ribellarsi alle massime del vangelo predicato da lui!

E allora?

Oh, voi lo vedete, l'immenso uomo, dimentica, e quasi da sè lungi gitta la origine sua divina, e quegli avversari suoi chima: *birbe, imbecilli, spugna, canchero e letame d'Italia!*

Ma in bocca sua, le più atroci ingiurie, suonan carezze, e come carezze deggion essere accolte.

Che se poi cotali carezze da scorpione si ripagano con dei colpi vibrati: oh, non eran diretti a voi, grida il maestro dei maestri; *non ci si può occupare* di gente che v'assomigli!

È sembrerebbe quindi che ei fosse, il supremo maestro, una tal qual copia — infinitamente però meno artistica — di don *Chisciotte*, che combatteva contro i mulini a vento.

Ma in quella vece le sue allusioni son si bene determinate, ch'egli è impossibile prendervi abbaglio; senonchè egli vorrebbe essere sacro all'impunità per tutto ciò che va vomitando addosso altrui.

Egli è infatti, e non è altra cosa, che un *Don Chisciotte* borghese, maligno più del bisogno e impegolato di *tartuferia*.

Egli accusa gli altri di non esser buoni a nulla, e di far nulla, mentre gli si potrebbe chiedere che cosa abbia egli mai compiuto di straordinario per aver diritto alla quasi *adorazione* cui pretende!

Quali le sue gesta, quali le opere sue?

In qual ramo dello scibile si è egli immortalato?

In quale scoperta, in qual libro, in qual pagina di stori si è egli segnalato?

O gigante lillipuziano, bene tu più degli altri, di tutti, batti il *tamburo* per chiamar gente al tuo casotto.

Maestro di sciocchezze, dovresti rispettare un po' meglio te medesimo, col riconoscerti men grande di quel che tu vuoi parere ad ogni costo.

Senonchè i giavelotti frombolati dalla tua prosa non giungeranno però a ferire il nostro tallone, mai.

È invulnerabile il tallone di noi *sposati!*

Oh, *maestro dei maestri* sei divenuto pur vecchio, ed hai si poco imparato!

M. S.

Gli assegni pei veterani del 1848-49.

Il giornale militare ufficiale pubblicò la legge, colla quale, all'art. 9 della legge 4 dicembre 1879 N. 5168 Serie (2) riferentesi agli assegni pei veterani del 48-49, è sostituito il seguente:

«Le quote con questa legge assegnate, che rimarranno disponibili, per decesso dei titolari o per altra causa, andranno in diminuzione delle somme iscritte nel bilancio, di cui agli articoli 6 e 7.

«Nei limiti delle quote medesime potranno però, ove ne sia il caso, essere concessi assegni vitalizi:

«a) A coloro che riconosciuti dalla Commissione, di cui all'art. 1, non furono tuttora ammessi a goderne, i vantaggi, perchè impiegati dello Stato od altrimenti provvisti, e che per mutate circostanze venissero senza loro colpa a trovarsi nella condizione economica prescritta;

«b) Alle vedove ed agli orfani degli assegnatari per una parte dell'assegno spettante al marito o al padre, nella proporzione stabilita dalla vigente legge sulle pensioni militari, sempre che sia comprovato il matrimonio preesistente all'epoca del fatto pel quale il marito o il padre acquistò titolo all'assegno;

«c) A coloro che non poterono utilmente invocare i beneficii della legge 4 dicembre 1879, nel termine fissato dall'art. 78, e che presenteranno la loro domanda entro il termine perentorio di un anno dalla promulgazione della presente legge, e sarà riconosciuto dalla Commissione ammissibile per assegno.

«Gli assegni, di cui alla lettera c, il fondo di L. 740,000 stanziato in bilancio in virtù delle leggi 4 dicembre 1879, N. 5168 Serie (2), 22 luglio 1881, N. 349 Serie (3) e 16 luglio 1882, N. 893 Serie (3) è aumentato di altre L. 10,000»

In seguito alla pubblicazione di questa legge la Commissione già incaricata dell'esecuzione della legge

APPENDICE

IL NUOVO OSPEDALE MAURIZIANO A TORINO.

Il nuovo Ospedale Mauriziano, costrutto sullo stradale di Stupinigi, si presenta, visto in pianta, come un rettangolo, occupante un'area di 34,000 metri quadrati, coi lati, rivolti ciascuno ai quattro punti cardinali.

Il lato che costituisce la facciata dell'Ospedale è sullo stradale di Stupinigi, esposto a levante, e misura la lunghezza di 160 metri.

Tutta questa parte di edificio è a due piani.

Nel corpo centrale che sporge alquanto sulle due ali si apre un grandioso atrio che serve d'ingresso d'onore all'Ospedale e dà adito per larghe gallerie ai locali ed alle scale adiacenti.

Quest'ingresso è ornato di colonne e di ampie gradinate che danno all'ambiente un aspetto elegante e severo al tempo stesso.

Nelle due ali della facciata che rientrano alquanto dalla linea dell'edificio centrale, e sono fronteggiate da una elegantissima e soda cancellata, devono trovar posto le sale per le visite e per le accettazioni dei malati, la portiera, i locali per la biblioteca medica, per gli armamentari, per una farmacia, nonchè un anfiteatro per operazioni.

Il piano superiore è tutto destinato agli uffici dell'Ordine Mauriziano, compresi eziandio gli uffici di amministrazione dell'Ospedale stesso.

In questo fabbricato avranno pur sede gli alloggi per i sanitari addetti all'Ospedale, per gli infermieri e per le monache di servizio.

***

Dalle due estremità del fabbricato di facciata si distaccano ad angolo retto due lunghissimi fabbricati non più a due piani ma ad un solo piano, però con sotterranei, i quali si protendono per 200 metri.

Questi due corpi di fabbrica non costituiscono altro che due gallerie della larghezza di metri sette.

Da queste gallerie si partono pure ad angolo retto, ed alla distanza di 30 metri l'uno dall'altro, otto altri corpi di fabbrica, quattro cioè per parte, i quali si trovano così ad essere paralleli all'edificio di facciata.

Questi corpi di fabbrica non si congiungono fra di loro, ma lasciano fra le loro testate il passaggio ad un largo viale il cui asse corrisponde precisamente all'entrata principale dell'edificio di facciata.

Solo i due corpi di fabbrica che si trovano ultimi sono uniti fra loro da una lunga cancellata che chiude il viale interno.

Due altri viali corrono pure lungo le due gallerie dalle quali gli otto corpi di fabbrica si diramano, dalla parte esterna, per una larghezza di metri 12,75, viali che servono ad isolare completamente i fabbricati all'estero. Per un cancello posto alle loro estremità, all'altezza della facciata, possono aver adito in essi dalla parte *nord* gli ammalati, e da quello a *sud* i feriti, e ciò senza recare il minimo disturbo ai ricoverati.

Lungo il muro delle gallerie, sempre dalla parte esterna, il suolo è scavato per lasciar posto ad una larga intercapedine di oltre a 4 metri che serve a dar luce ai sotterranei dei fabbricati ed allontana dai muri ogni traccia d'umidità.

Per due comode rampe possono accedere nelle intercapedini i carri per il carbone necessario ai caloriferi che si trovano appunto nei sotterranei e per gli altri servizi dell'Ospedale.

***

Ora che abbiamo considerata la parte esterna dell'Ospedale facciamoci ad esaminare le infermerie che si trovano appunto negli otto corpi di fabbrica che, dalle gallerie laterali, si protendono verso il viale centrale del vasto cortile interno.

Alcune di esse sono già in completo assetto per quanto riguarda la costruzione; mancano solo più degli arredi mobili.

Ognuna di esse si compone di due grandiosi cameroni che misurano metri 11,80 di larghezza per 21,70 di lunghezza, cioè di m. q. 257, e di una cubatura di circa 1700 metri.

Il modo e la disposizione con cui questi cameroni sono costrutti assicurano che anche le più scrupolose regole d'igiene potranno essere osservate.

Il muro della parte interna è rivestito di laterizi forati, i quali, sovrapposti l'uno all'altro, formano, nella parete una sedie di canne nelle quali l'aria può liberamente circolare, entrandovi per una graticola che trovasi tutt'attorno alla camera al posto dello zoccolo del muro.

Tutte queste canne convergono poi sulla volta in un gran camino centrale che si nota nel bel mezzo del soffitto del camerone.

Tutto questo passaggio d'aria si compie in modo che nessun disturbo ne viene agli ammalati e non può essere neppure avvertito.

Per attirare poi la corrente, si sono fatti in ciascun camerone speciali caminetti a gaz che sono pure nascosti nel muro.

(*Continua*).

4 dicembre 1879 ha ripreso i suoi lavori.

DECIME SACRAMENTALI.

Leggiamo nel *Diritto* del 27 corr. È stata distribuita ai deputati la relazione dell'on. Rinaldi intorno al disegno di legge sull'abolizione delle decime sacramentali, il quale, con un titolo modesto, contiene la risoluzione di alcuni problemi di interesse capitale. Lo si potrebbe dividere in tre parti.

Nella prima contiene la soppressione di tutte le decime e prestazioni religiose che si corrispondono al Demanio, al Fondo pel culto, ai vescovi ed a qualunque altro ministro del culto, soddisfacendosi alle aspirazioni della Sicilia, del Piemonte, del Veneto, dell'Umbria e di altre provincie, che molte petizioni hanno fatto giungere al Parlamento. Sono prestazioni incompatibili col principio della libertà ecoomica dei beni, ed è tempo infine che se ne proclami l'abolizione.

La seconda parte riguarda le congrue da doversi assegnare ai parroci nei Comuni in cui si pagavano le decime sacramentali, perchè, se il parroco continua a prestare il servizio religioso, conviene che abbia una retribuzione. La Commissione parlamentare ha stimato di fissarla in in L. 500 annue pei Comuni la cui popolazione è inferiore a 3000 abitanti, ed in L. 800 per gli altri. In quanto poi ai Comuni delle provincie napoletane e della Sardegna, ove le decime furono abolite da gran tempo, e con la legge del 15 agosto 1867, si stabilì che i beni delle chiese ricettizie e delle comunie con cura d'anime fossero convertiti in rendita inscritta sul Gran Libro e destinati al mantenimento delle chiese e del parroco, la Commissione ha risoluta una controversia gravissima sollevata già più volte nella Camera.

Il progetto ministeriale reca, senza più, l'obbligo in codesti comuni di fornire il supplemento di congrua al parroco; ma la Commissione traendo le ultime conseguenze logiche dalla natura dei beni di codeste chiese e dall'art. 2 della legge del 1867, ha proposto di devolvere ai Comuni la rendita inscritta che rappresenta il valore dei beni soppressi, con l'obbligo di dare il supplemento di congrua. La storia della proprietà delle chiese ricettizie e delle comuni curate, quella delle operazioni compiute sinora dal Fondo pel culto e dal Demanio, i precetti della giustizia distributiva, le condizioni infelici dei Comuni che si vedono privati dei loro averi, tutto è stato messo a contributo. La Sardegna e le provincie napoletane vi sono altissimamente interessate. La terza parte riguarda la conservazione delle decime e delle prestazioni stabilite mediante la concessioni dei beni, comprendendovisi le norme pratiche relative alla commutazione ed affrancamento.

La relazione, lavoro dotto e paziente fa molto onore all'egregio deputato che vi pose attorno le sue cure intelligenti.

L'AUSTRIA NON MUTA
(Dal *Secolo*)

La cara alleata del governo italiano non lascia sfuggire occasione di mostrare il nessun conto in cui ci tiene.

Essa ci significa la sua amicizia a suon di scortesie, di affronti, d'insulti e di provocazioni.

Il governo italiano, poi, subisce tutto, ingoia tutto, e sorride e ha guancie per tutti gli schiaffi dell'alleata.

All'assoluzione mostruosa dell'assassino del Padovani, il governo italiano rispose sequestrando le corone dei Triestini a Faccio e a Tamagno, facendo atto di supina condardia, e il governo austriaco ringrazia, proibendo qualsiasi partecipazione degli industriali, artisti, produttori, associazioni e stabilimenti di Trieste all'Esposizione di Torino.

In presenza di simili fatti non sappiamo quale delle due sia più odiosa: se la viltà del governo, o la prepotenza dell'Austria.

FOSSA E ROGO

Mamma, vorrei morire; io soffro tanto!
Soffro uno strazio che ridir non so.
Vedi! sul ciglio mio non stà che pianto,
Speme di lieti giorni io più non ho.

Vorrei morir, ma quella cupa fossa
Brulicante di vermi mi fa orror;
Quel lento imputridire infino all'ossa,
Oh! mamma mia, mi fa ghiacciare il cor.

Sono fetenti quei funerei prati
I morti destinati a ricoprir!
Mi han detto che se i morti son bruciati
Non fanno di ribrezzo inorridir.

Resta del corpo lor, sì bello in vita,
Che tra il fango dovevasi disfar,
Resta un mucchio di cenere pulita,
E vien posta in un'urna a riposar.

No, no, nel fango io non ci voglio andare
Se muoio, mamma mia fammi bruciare.

Pisa, Marzo 1884

Itala Apolloni.

CRONACA
Provinciale e Cittadina.

Gli abbonati di Provincia a cui è scaduta l'associazione del I° trimestre 1884 e tutti coloro che trovansi ancora in arretrato di pagamento dell'anno 1883, sono vivamente pregati a volersi quanto prima porre in regola con l'amministrazione.

Essi comprenderanno troppo bene, che il POPOLO non alimentandosi come altri giornal, dei fondi secreti, non può fare assegnamento che sulla puntualità dei soci.

Molte sono le spese che un giornale quotidiano deve sostenere, ed è per ciò necessario che quanti sono convinti della eccellenza della causa che sosteniamo e del disinteresse nostro per patrocinarla, non indugino a soddisfare all'invito dell'*Amministrazione*.

Una circolare sulle farmacie. S. E. Depretis diramò il decorso mese una circolare ai Prefetti del Regno eccitandoli ad esercitare una sorveglianza rigorosa sulle farmacie. Domando io se non sarebbe atto di giustizia che uguale sorveglianza venisse esercitata sui venditori abusivi di specialità farmaceutiche, uno dei quali tiene proprio qui di fronte a noi spaccio, sfuggendo alla tassa d'esercizio, ricchezza mobile ed arte e commercio? *L'infaticabile segretario* della locale Camera di Commercio che trova tanto tempo per isputar fiele, veleno e gettar fango a piene mani dalle colonne del *Giornale delle sciocchezze* contro coloro che la pensano politicamente in modo diverso dal suo, non potrebbe occuparsi a far pagare la tassa d'arte e commercio anche all'amministratore del *Malvone*, venditore di pillole afrodisiache a 5 lirette la scatola?

Un cittadino.

A cosa serve la nostra Camera di Commercio chiedeva l'altro ieri un provinciale ad un cittadino? Serve, rispose questi, a pagare un segretario a 3 mila lire l'anno, che va in ufficio quando vuole.

Infatti uno dei principali negozianti della città, ch'era anche consigliere di detta Camera, ebbe a proporre, vista l'inutilità di questa, di affidarne il servizio alla Congregazione di Carità.

Quintino Sella, più radicale, aveva proposta a dirittura di sopprimerle in tutto il Regno.

La Lotteria Nazionale di Torino. Da Torino ci scrivono: Come tutto quanto riguarda quella Esposizione, anche la Lotteria sarà grandiosa; il Comitato dovette organizzare una speciale *Sezione Lotteria* per poter dar evasione a tutte le richieste che, di già e prima ancora che l'Esposizione fosse inaugurata, affluiscono da tutte le provincie del Regno e dall'Estero.

Noi non ci meravigliamo di ciò, perchè mai lotteria fu meglio corredata, basta dire che ci sono premi ufficiali per **un milione** di lire fra i quali primeggiano i due grandi premi in Oro di lire 300,000 e 100,000, tre premi in Oro da 50,000 tre da 20,000 tre da 10,000 ed una grande quantità di premi da lire 5000, 3000, 2000, 1000, ecc., ecc. Si può sin d'ora ritenere che avremo anche la sorpresa di vedere estrarre la Lotteria di Torino ad Esposizione aperta.

Per il voto amministrativo. Sabato agli uffici della Camera venne data lettura del disegno di legge, presentato dall'onor. Enrico Fazio, d'accordo coi suoi amici politici dell'estrema sinistra. Il progetto è in questi laconici termini concepito: «Articolo unico: sono elettori amministrativi coloro che godono il diritto elettorale politico.»

Questo progetto potrà essere svolto appena la Camera riprenderà i suoi lavori dopo le ferie pasquali.

Passeggiata. Ieri alle 3 pom. gli *Allievi Zappatori* partivano dai locali di S. Domenico, in completa tenuta di marcia, inviandosi, suonando briose marcie, fuori Porta Cussignacco ad una passeggiata.

Alle ore 6 rientrarono per Porta Aquileja attesi da una grande quantità di pubblico, il quale non seppe dir altro che encomiare con parole di lode gli allievi e il suo distintissimo istitutore l'egregio avv. D'Agostini.

Anche noi ci uniamo al pubblico ad applaudire questi bravi giovani ed auguriamo loro ed all'egregio dott. Ernesto D'Agostini che questa istituzione s'ingrandisca di numero, sicuri che incontrerà l'appoggio morale e materiale d'ogni buono e onesto cittadino.

Altra fanfara. Ieri all'entrata in città degli allievi Zappatori, la fanfara della società operaia, senza divisa, seguì quella degli allievi suddetti, suonando allegre marcie, con la solita bravura.

Sarebbe però desiderabile che la fanfara delle società operaia ogni qual volta sorte per passaggiate o per altri motivi, in drappello, indossasse la divisa.

Il Supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura n. 30 contiene:

1. Il Cancelliere del R. Tribunale di Pordenone rende noto che ha avuto luogo la vendita di stabili siti nei Comuni di Medun e Sequals al sig. Frasanchin Muriano di Solimbergo per il prezzo di lire 6000. Il termine per l'aumento del sesto scade col giorno 12 aprile corr.

2. Il Cancelliere del R. Tribunale di Pordenone rende noto che ha avuto luogo la vendita di stabili siti nel Comune di Valeriano al sig. Lucco Luigi di Valeriano. Il termine per fare offerta d'aumento del sesto scade col giorno 12 aprile corr.

3. Il Sindaco del Comune di Resiutta avvisa che riusciti inutili gli esperimenti d'asta fatti per la novennale affittanza delle malghe comunali Pianànizza e Canino, sino alle ore 12 merid. del giorno 15 aprile corr. chiunque ne abbia interesse potrà presentare a quel Municipio le proprie offerte.

(*Continua*)

Sottoscrizione delle donne friulane per le due bandiere della Brigata Friuli.

Offerte raccolte presso la libreria Gambierasi.

Tutte di Cividale.

Maria Plateo Zanutta l. 1. — Maria Angeli l. 1. — Edvige Nussi Strazzolini l. 1. — Teresa Ellero Zampar. c. 50. — Virginia Carli Zanutti c. 50. — Luigia Boninsegni c. 50. — Amalia Agricola Carli l. 3. — Silvia Massonero l. 1. — Contarino Murero cent. 60. — Filomena Comello c. 50. Maria Burco De Senibus l. 1. — Anna Rizzi Dorio c. 70. — Coselo Carolina d'Orlandi l. 1.50 — Babbina Paciani l. 2. — Rosa De Senibus c. 50. — Maria Strolli c. 50. — Mozzona Giulia l. 1. — Maria Podrecca Foramiti l. 3. — Maria Boschetti D'orlandi lire 2. — Luigia Piccoli l. 1. — Lucia Angeli l. 1.50 — Elisa Piccoli l. 1. — Zorsella Maria l. 1. — Giacoma Costantina Vega l. 2. — Signore Zurchi c. 60. — Emilia Dorigo l. 1. — Adriana Nussi Nordios l. 1. — Antea Fanna Brosadola c. 50. Clorinda Fanna c. 50. — Fagnani Maria cent. 50. — Crema Anastasia c. 50. — Emma Podrecca l. 1. — Antonia Nussi l. 1. — Amalia Podrecca l. 2. — Signora Quadrio l. 1.50. Giacomo Burco l. 1.50. — Plai Carussi Antonietta c. 50. — Olga Gabrici De Graigher l. 2. Emma Callegari De Graigher l. 2. — Virginia De Graigher l. 2. — Teresa Cucovaz l. 2. — Marchesa Angelina Lampertico Mangilli l. 10.

Totale L. 63.40
Importo lista precedente » 430.05

Totale lire 493.45

Offerte del Sub-Comitato di S. Maria la Longa e versate alla Libreria Gambierasi.

Teresa Antonini co: di Colloredo l. 5. — Elisabetta co: di Colloredo Antonini l. 2. — Clotilde co: di Colloredo Michieli Zignoni l. 3 — Caterina co: Daneluzzi lire 3. — Anna Marzottini Turchetti l. 3. — Maria Tacconi De Nardo l. 2. — Palmira Compassi Cirio l. 2. — Italia Grassi l. 2. — Vittoria Tempo l. 3. — Luigia Zamparo Scala l. 2. — Emma Cosmi l. 2. — Eugenia Boldrini Pellarini l. 1. — Maria Fabris Pellarini l. 1. — Rosa Pontoni l. 2. — Maria Ferini l. 1. Maria Spangaro Fabris lire 1.50. — Marianna Pellarini Fabris l. 1. — N. N. lire 1. — Metilde Del Mestre lire 1. — Anna Spangaro Fabris c. 50 — Maria Godrassi Tusini c. 50. — Anna Tavarese Moreale c. 60. — Lucia Dorigo c. 10. — Natalina Bon c. 40. — Caterina D'Odorico lire 1. — Maria Brugger Zoratti l. 2. — Teresa Colorichio c. 50. — Felicita Dorigo l. 1. — Lucia Gratton c. 30. — Teresa Dorigo c. 25. — Marianna Dorigo c. 20. — Maria Delucia c. 30. — Teresa Rippa c. 20. — Rosa Pian c. 20. — Maria Menossi c. 30. Maria Visentini c. 30. — Orsola Matilon cent. 50. — Maria Desinan c. 20. — Maria Cosutti c. 40. — Lucia Matilon c. 40 — Pasqua Di Bernardo c. 40. — Filomena Dorigo

c. 5. — Virginia Titon c. 50. — Luigia Dorigo c. 40.

Totale L. 51.50
Importo lista precedente « 493.45

Totale Lire 544.95

Desdemona, non Ofelia. Le divine creazioni *shakspeariane* si affollano così insistentemente nella fantasia sbrigliata di *Boëmien*, in modo che talvolta egli ne confonde i nomi.

E là nell'appendice di *Sabbato*, citando *Otello*, dovevasi dire lo strangolamento di *Desdemona*, mentre ognun sa che questa, e non la vaga *Ofelia*, fu la casta donna *che il Moro di Venezia*, amò, ed uccise.

Mosaico vegetale. Sabato fu veduto il senatore Pecile dirigere i lavori del mosaico vegetale intorno al monumento V. E. Così d'ora innanzi potremo chiamare il comm. Pecile, il senatore giardiniere.

Effetti del vino. Ieri sera, a tarda ora, vennero a diverbio e quindi a botte in Via Aquileja un vetturale ed un manuale ferroviario il quale ultimo ne uscì coll' occhio sinistro ferito, credesi leggermente. Erano tutti e due ubbriachi.

— Pure ieri sera, tardi, si faceva bordello in un lupanare di via Superiore, e i bordellanti erano parecchi sconosciuti, i qual al sopraggiungere delle guardie si diedero a gambe.

— Un lanajuolo, che abita in via del Sale, e che stanotte trovavasi sdrajato in via della Prefettura, essendo talmente ubbriaco da non saper nemmanco declinare le sue generalità, venne accompagnato in caserma, dove le guardie gli accordarono alloggio gratis fino a stamane. È certo A. T, ed a 54 anni.

Bollettino Settimanale

dal 23 al 29 marzo 1884

Nascite.

Nati vivi maschi 12 femmine 7
» morti » — » 1
Esposti » — » 1
Totale n. 21.

Morti a domicilio.

Rachele Riva - Vidussi di Francesco d'anni 32 contadina — Francesco Tolò-Gabini di Pietro d'anni 32 contadina — Michele Faleschini fu Antonio d'anni 56 imprenditore — Francesco Mattiuzzifu Angelo d'anni62 cordaiuolo Caterina Cendor-Merluzzi fu Michele d'anni61 casalinga - Nicolò Gremese di Domenico d'anni 21 fornaio — Roma Tell di Ermenegildo d'anni 2 e mesi 6 — Carlo march. Mangilli di Benedetto d'anni 1 — Teresa Mariuzza-Cossio fu Giuseppe d'anni 80 civile Luigi Scrosoppi fu Domenico fu Domenico d'anni 80 sacerdote — Francesco Pergola di Giuseppe di mesi 1 Orsola Bierti di Giuseppe d'anni 11 scolara.

Morti nell' Ospedale Civile

Antonio Azzano fu Gio. Batta d'anni 64 agricoltore — *Pietro Lesa fu Gio.* Batta d'anni 64 agricoltore — Domenico Vidoni fu Giovanni d'anni 52 agricoltore — Orsola Preti fu Ferdinando d'anni setaiuola 51 — Gio. Batta Vescovo fu Gio. Batta d'anni 61 agricoltore — Giuseppe Casini di giorni 16.

Morti all' Ospitale Militare

Domenico Centofanti di Nicolò di anni 21 soldato nel 40 regg. fant.

Totale n. 20
dei quali 4 non app. al Com. di Udine.

Pubblicazioni di matrimonio esposte all'albo municipale.

Enrico Tron regio impiegato con Nicolina di Bert casalinga — Bortolo Cantarella possidente con Maria Metz possidente — Bortolo Lardini fabbro con Lucia Narduzzi setaiola — Domenico De Gottardo agricoltore con Amabile Venturini contadina — Giovanni Scagliotti manovale ferr. con Maria Serafini casalinga.

Orsolina Bierti.

(Al padre Giuseppe.)

Ieri, quest'angelo terrestre, spirava. Undicenne, distinta fra le allieve della nostra scuola comunale, formava il conforto, la delizia della famiglia. Ed all'infuori anche di questa s'attirava, la giovanetta gentile, la simpatia e l'ammirazione, splendida prova ne sia l'amore, la cura, l'interesse dimostrati dalla distinta maestra sua sig.ª Lodovica Murero.

È destino? È fatalità? Nel 1879 un'altra gemma dalla corona famigliare veniva crudelmente strappata: la Giovannina tanto, cara tanto intelligente, da riportare il glorioso titolo di *Stella* dell'Istituto Nazionale per le figlie dei militari in Torino, ove gareggiava di studi efficaci e robusti.

Quale parola potrò io, addolorato del tuo immenso dolore, dirigerti di sollievo, o amico mio, vecchio compagno delle gioje e delle sventure, glorioso commilitone che avesti segno preclaro e distinto fra i prodi combattenti di Malghera?

Io ti fui testimonio a questo inenarrabile ambascia della nobile anima tua: io potei vedere lo sforzo tuo a trattenere le lagrime, che dovettero sgorgare ribelli alla forza che volevi esercitare su te stesso. Io ti ho compreso, tu pensavi ai versi del nostro Pico che diceva:

« e la speranza compagna della vita
mi cadde ai piedi, pallida, sfinita ».

Ma che, tu? Vincesti ben altre battaglie di questa esistenza travagliata, onesto sempre e forte nell'avversa fortuna. E codesta forza e costanza ti assistano nello avvenire, dacchè altri figli che formano l'oggetto carissimo dei tuoi affetti inesauribili, circondano d'amorevole poesia la casa tua. La Giuseppina, la Vittoria, il Francesco che già indubbie prove di talento diede così da farti guarentigia di valido sostegno alla tua vecchiaja, ti stanno intorno e col lor, in oggi, mesto sorriso, ti richiamano alla fede in un avvenire che possa rendere meno angustiata la memoria dei passati dolori.

Amico mio coraggio!

G. P.

Udine, 6 aprile 1884.

Parlamento Nazionale

Camera dei Deputati

Seduta ant. del 5 — Presidenza TAIANI.

Leggesi una proposta di legge di *Fazio Enrico* per dichiarare elettori amministrativi tutti gli elettori politici.

Mancini conferma quanto alla politica estera, rimarrrà fermo nel programma iniziato. È opinione generale in Europa aver noi ottenuti risultati non ispregievoli. Oltre che con l'Austria e la Germania, anche colla Francia stiamo in amicizia.

Conferma le dichiarazioni fatte altre volte che l' Italia entrò nell'alleanza con perfetta parità e reciprocanza di condizioni.

Magliani presenta il progetto per consolidazione del decreto di modificazioni al repertorio della tariffa doganale.

Notizie Politiche

Parigi 6. Vittor Hugo invitato ad un banchetto che si tenne jersera, per celebrare l' anniversario della liberazione della Grecia dal giogo musulmano, ringraziò con una lettera in cui citò il proprio verso:

L'Italie est la mère et la Grèce est l' aieule.

L'Italia è la madre e la Grecia è l' ava (della civiltà.)

— L' odierno *Cri du Peuple* dice che il duca di Albany, figlio della regina d' Inghilterra, si suicidò con un colpo di rivoltella, perchè sprezzato da una cortigiana notissima di Nizza.

Egli promette di pubblicare particolari in proposito.

Ultimi Telegrammi

Roma, 9. Alla riunione tenuta stasera dalla opposizione intervennero ottanta deputati.

Presiedeva l' on. Cairoli, che aveva allato gli on. Baccarini e Nicotera.

L'onor. Cairoli rilevò la gravità e l' importanza della situazione parlamentare. Ringraziò gli amici per i suffragi datigli in occasione della votazione per la nomina del presidente della Camera.

L'on. Nicotera commenta il significato della candidatura Biancheri.

Dice che il comitato direttivo dell'opposizione ha esaminato a lungo, se debbasi riportare un candidato ovvero votare con scheda bianca.

Non ha presa alcuna decisione, e non presenterà quindi una proposta concreta.

Gli on. Sandonato, Zandini Caperle e Branca opinano che si debba riportare la candidatura dell'onorevole Cairoli.

L'onor. Sanguinetti combatte tale proposta.

Dopo lunga discussione alla unanimità approvasi di votare una candidatura dell'opposizione alla presidenza della Camera.

Proclamasi fra gli applausi, candidato Cairoli.

Quindi comincia la discussione sulla condotta che deve tenere il partito e sull' agitazione che dovrebbesi promuovere nel paese rimpetto alla nuova situazione parlamentare.

Tutti i presenti furono d' accordo che bisognava invitare il paese a protestare contro la condotta di un governo che ci mena diritto alla reazione; fu stigmatizzata con parole severe la proposta del governo per il riordinamento dei ministri. Questo progetto, che verrà ad aumentare il bilancio della spesa di qualche centinaio di mila lire, fu inspirato da un criterio cinico e basso: non ha altro scopo che di accaparrare un certo numero di voti a questo governo, ma per nulla gioverà a rendere più efficace, più spedita e più pronta l'amministrazione centrale.

Parlarono gli onor. Caperle, Savini, Trinchera, Nicotera, Parenzo e Doda.

Fu deliberato di tenere domani sera un altra seduta per decidere, in modo più concreto, sulla condotta che l' opposizione deve tenere in Parlamento e fuori.

BOLLETTINO DELLE BORSE

VENEZIA 5 aprile

B. I. 1 genn. 1884 - da 94 05 a 94 15 — R. I. luglio 1884 - da 91 88 a 91 98 — Banca Veneta 1 gennaio da 188 a 188.50 Società Costr. Veneta 1 genn. da 374 a 375

Sconti

Banca Naz. 4 1[2 Banco di Napoli 4 1[2 Banca Ven. — —

Cambi

Olanda 3[m	3 1[2	da	— —	a	— —
Germania 3[m	4 —	»	121.75	»	122.10
Francia vista	3 —	»	99.80	»	99.95
Londra 3[m	3 —	»	25.—	»	25.04
Svizzera vista	4 —	»	99.80	»	99.95
Vien. Trieste v.	4 —	»	207.50	»	208 —

Valuta

Da 20 franchi da 20.— a —.—
Banconote austr. da 208.— a — 208.25

Berlino 5		Londra 4	
Mobilliare	543.50	Inglese	102.9[16
Austriache	540.50	Italiano	93.1[8
Lombarde	244.—	Spagnolo	—.—
Italiane	94.20	Turco	—.—

Firenze 5		Milano 4	
Oro	20.—	R. I. 5 0[0	94.42 94.47
Londra	25.03	P. N. 1866	—.— —.—
Francese	99.97	Az. B.N.	—.— —.—
Azioni T.	—.—	Regia T.	816.— —.—
Banca Nazionale	—.—	Obblig. M.	290.— —.—
A. F. M.	596.—	Cambio L.	25.04 25.07
Banca T.	—.—	Francia	100.— —.—
C. M. I.	909.—	Berlino	—.— —.—
Rendita	94.50	Pezzi 20 fr.	—.— —.—

Vienna 4		Parigi 4	
Zecchini Imperiali	5.69	Rendita 3 0[0	76.75
Mobiliare	321.10	» 5 0[0	107.81
Lombarde	142.80	Rendita Italiana	94.35
Ferrovie S.	318.60	Ferrovie R.	—.—
Banca Nazionale	844.—	Londra	25.20
Napoleoni	9.61	Inglese	—.—
Cambio P.	48.10	Italia	1[8
Londra	121 30	R. Turca	9.02
Austriaca	81.—		

G. B. De Faccio, gerente respon.

INSERZIONI A PAGAMENTO

PRESSO LA PREMIATA FABBRICA

DI PIETRE ARTIFICIALI

ANTONIO ROMANO

FUORI PORTA VENEZIA

trovasi un grande deposito di *bocchette per paratoje ad uso irrigazione*. Si assumono inoltre commissioni per qualunque lavoro in cemento.

Presso la stessa Ditta trovasi anche un grande deposito di zolfo raffinato.

STABILIMENTO BALNEARE

fuori Porta Venezia.

Sabato e Domenica d'ogni settimana bagni caldi in vasche solitarie e doccie.

Stufa in ogni gabinetto, lingeria riscaldata, servizio inappuntabile.

Benzina Profumata

e perfezionata

di SIMON di Parigi.

Questa nuova Essenza non lascia alcun odore, e leva istantaneamente le macchie di unto, o grasso cera su ogni specie di stoffa, cotone, lana, seta, velluto, anche di colori i più delicati. Rimette a nuovo i guanti di pelle usati. La sua volatilità è tale che pochi minuti dopo averla applicata si può servirsi degli effetti smacchiati.

— Prezzo del flacon Lire 1,25 —

Vendesi alla Farmacia *Bosero e Sandri*.

Liquore depurativo di Pariglina

del Prof. Pio Mazzolini di GUBBIO e preparato dal *Figlio* Ernesto *unico erede possessore del segreto.*

Adottato nelle Cliniche - Brevettato dal Governo - Premiato dal Ministero d'Industria e Commercio - Mezzo secolo d'esperienza.

Nelle malattie *scrofolose, erpetiche, celtiche, artritiche* e nello *scorbuto*, e l'*infaticismo*, nessuna Specialità Medicinale può vantare l'efficacia ed i costanti successi della Pariglina di **Gubbio** che promovendo una maggiore attività nei processi secretivi e nutritivi massime nella stagione di primavera combatte e debella queste moleste e pericolose infermità. Illustri Clinici quali il Mazzoni, Ceccarelli, e Laurenzi di Roma, Federici di Palermo, Gamberini di Bologna, Barduzzi di Pisa, Peruzzi, Casali e tanti altri lo adottano e lo raccomandano. La Pariglina di Gubbio oltrechè è il più utile dei depurativi è anche il più economico, perchè racchiude in poco veicolo molto concentrati i principi medicamentosi. Si raccomanda di diffidare da pericolose imitazioni e preparati omonomi che *nulla* hanno che fare con la rinomata *Pariglina* di **Gubbio**.

Unico Deposito in Udine **Farmacia Bosero e Sandri**.

Prezzo Bottiglia intiera L. 9 e mezza L. 5.

Fuori Porta Villalta

si vendono all'ingrosso vini bianchi e neri, confezionati con uve fine nazionali, a prezzi discreti.

Aceto puro vino da L. 18 a 24.

Maria Del Missier Cozzi.

La Tipografia Jacob e Colmegna è provveduta di un completo assortimento di caratteri, iniziali e fregi elzeviriani ed è perciò in grado di eseguire qualunque lavoro di eleganza e di lusso.

POMATA UNIVERSALE

PER LA PULITURA DEI METALLI

MARCA: HERRMANN LUBSYNSKI.

Questa Pomata è decisamente il preparato più efficace, comodo, ed il meno costoso di tutti gli articoli simili, offerti al commercio. — Essa è esente da qualsiasi acido corrosivo e nocivo, e non contiene che buone ed utili sostanze. — La sua qualità sorpassa quella di tutte le altre finora usate. La Pomata universale pulisce tutti i metalli preziosi e comuni ed anche lo zinco.

Se ne applica sull'oggetto da pulire una piccolissima parte, si stropiccia fortemente con un pezzo di lana, stoffa, flanella ecc., e dopo di aver dato una nuova stroppicciata con un pezzo di panno asciutto, si vedrà subito apparire un lucido brillante sull'oggetto. — La Pomata universale impedisce e toglie la ruggine ed il verderame. Le amministrazioni delle strade ferrate, le compagnie di vapori, i pompieri ecc., l'adoperano per ripulire piastre di metallo, bottoni, chiodi, serrature, valvole e tubi; e tutti gli stabilimenti in generale ove trovasi molto metallo da ripulire se ne valgono. I militari anche la preferiscono ad ogni altra sostanza.

Raccomando quindi la mia Pomata anche per l'uso domestico, mentre essa rimpiazza con successo tutte le polveri ed essenze adoperate fin qui, le quali spesso contengono sostanze nocive, come l'acido ossalico. — L'imballaggio è in scatole di latta decorate con eleganza.

Una prova fatta con questa Pomata eccellente, confermerà meglio le mie assertive che qualunque certificato di terzi, o lodi che ne potrebbe fare l'inventore stesso. — Ogni scatola che non porta la marca di fabbrica, dev'essere rifiutata come imitazione, e quindi di niun valore.

Unico deposito in Udine presso il signor **Francesco Minisini** via Paolo Sarpi numero 20.

Inchiostro indelebile

per marcare e contrassegnare la biancheria. Prezzo cent. 90.

Vendesi alla Farmacia *Bosero e Sandri*.

Tarmacida infallibile

per la distruzione delle tarme. Esso preserva da Tarlo tutti gli oggetti in lanerie, pellicerie, panni d'ogni genere.

Prezzo Lire 1.20 pacco grande.
» » —.60 » piccolo.

Vendesi alla Farmacia *Bosero e Sandri*.

Vernice per mobili

senza bisogno di operai e con tutta facilità ogn'uno può lucidare le proprie mobilie.

Prezzo di una Bott. cent. 60.

Vendesi alla Farmacista *Bosero e Sandri*.

Udine 1884 — Tip. Jacob e Colmegna.